

**ARCIDIOCESI DI MODENA-NONANTOLA
CENTRO DIACONATO E MINISTERI LAICALI**

**VADEMECUM
DEL MINISTRO STRAORDINARIO
DELLA COMUNIONE EUCARISTICA (MSCE)**

1. Identità

Il ministro straordinario della Comunione è un battezzato che testimonia con la sua vita il mistero che celebra ogni Domenica. Si potrà, pertanto, presentare come candidato a questo incarico ecclesiale chi vive in situazioni canoniche regolari e nella comunità parrocchiale gode di unanime stima.

Il ministero straordinario della Comunione è stato riscoperto e riproposto dalla istruzione “*Immensae caritatis*” del 29 Gennaio 1973.

1.1 E’ un ministero affino al ministero dell’Accolitato. Se ne differenzia, però per il campo più ristretto, per le circostanze eccezionali in cui può essere esercitato.

1.2. E’ un incarico straordinario, non permanente, concesso in relazione a particolari e reali necessità di situazioni, di tempi e di persone.

1.3 La possibilità di questo servizio è un gesto di squisita carità della Chiesa “perché non restino privi della luce e del conforto di questo sacramento i fedeli che desiderano partecipare al banchetto eucaristico” e ai frutti del sacrificio di Cristo.

1.4 Il bene spirituale e pastorale che proviene da questo ministero è considerevole sia per i singoli fedeli che per le case religiose, per gli ospedali, per le case di cura e per gli ammalati nelle loro case.

1.5 In circostanze straordinarie, dovute ad una particolare affluenza dei fedeli alla celebrazione eucaristica, in assenza di ministri ordinati, Sacerdoti e Diaconi o di ministri istituiti e Accoliti, è prevista la deputazione ad actum, cioè per quella sola circostanza di alcuni fedeli.

1.6. In via ordinaria, invece, il mandato viene conferito dal Vescovo nell’ambito del Convegno annuale a fedeli presentati mediante domanda rivolta al Centro Diaconato e Ministeri Laicali dal Parroco della propria parrocchia di appartenenza e che hanno frequentato il corso di preparazione:

1.6.1 ha durata quinquennale: ogni anno il Parroco è tenuto ad apporre il timbro della parrocchia sulla tessera del Ministro Straordinario e a comunicare al Centro Ministeri eventuali variazioni;

1.6.2 al termine del quinto anno occorre una nuova richiesta del Parroco verificando che il Ministro Straordinario abbia realmente vissuto il proprio ministero secondo le disposizioni enunciate;

1.6.3. tale ministero deve essere esercitato solo ed esclusivamente nell’ambito della Parrocchia di appartenenza;

1.6.4 abbia compiuto i 21 anni e orientativamente non superato i 75.

2. Compiti

2.1. distribuzione della Comunione durante la S. Messa, solo nell’ambito della Parrocchia di appartenenza, in occasione di una grande affluenza di fedeli alla Comunione e in assenza di sacerdoti, diaconi, accoliti.

2.2. distribuzione della Comunione fuori dalla S. Messa: nelle case degli ammalati e degli anziani impediti di partecipare alla S. Messa (si raccomanda di “servire” un numero non eccessivo di ammalati).

2.2.3. liturgia “in attesa del presbitero” ed esposizione del SS. Sacramento (in forma semplice e solo nei casi previsti dalla liturgia) in assenza di sacerdoti, diaconi, accoliti.

3. La comunione agli ammalati

Il Ministro Straordinario prima di portare la Comunione agli ammalati si adopererà di portare spiritualmente gli ammalati all’Eucarestia, attenendosi a quanto stabilito dal Rito Liturgico e non ometta mai il riferimento alla Parola e al Vangelo del giorno. Quindi:

3.1. far sì che quanti non sono costretti a letto anziani e diversamente abili di tanto in tanto partecipino alla S. Messa in Parrocchia, incontrando la comunità e divenendo parte integrante dell’assemblea domenicale;

3.2. quando ciò non è possibile, il Ministro Straordinario porterà la Comunione a casa degli ammalati. In questa seconda ipotesi il rapporto della Comunione con il sacrificio eucaristico e con la comunità risalta in tutta la sua evidenza se si è attenti a portare la Comunione ai malati soprattutto nei giorni festivi e in continuità con la S. Messa, a prolungamento della celebrazione che vede riunita la comunità parrocchiale. Infatti la Comunione ai malati in relazione con la S. Messa domenicale è un'espressione della presa di coscienza da parte della comunità che anche i fratelli costretti per ragioni di salute ad essere assenti sono incorporati in Cristo e una profonda esigenza di solidarietà li unisce alla Chiesa che celebra l'Eucarestia. Il servizio del Ministro Straordinario che reca il duplice dono della Parola e della Comunione Eucaristica, se preparato e continuato nel dialogo di amicizia e di fraternità, diventa chiara testimonianza della delicata attenzione di Cristo che ha preso su di sé le nostre infermità e i nostri dolori. E' compito del Ministro Straordinario, solo in assenza di altri ministri, portare il viatico all'ammalato, come pure, avrà cura di informare il Parroco circa la gravità della malattia perché l'ammalato sia opportunamente preparato a chiedere e ricevere il Sacramento dell'Unzione degli Infermi, lo stesso farà per la confessione. Il ministero non si esaurisce nel portare la Comunione, ma continua nella carità, visitando durante la settimana gli ammalati e gli anziani, sostenendoli nella sofferenza ed invitando a pregare sia da soli che con i familiari e le persone addette alla loro cura.

4. Disposizioni spirituali

- 4.1. Continua la stessa missione di Cristo, Buon Samaritano;
- 4.2. abbia la consapevolezza di essere inviato dalla Comunità parrocchiale e non agisce a livello personale;
- 4.3. abbia uno spirito di sacrificio (tempo, dedizione, affezione, disponibilità specie nei giorni festivi);
- 4.4. abbia amore per gli infermi e gli anziani;
- 4.5. abbia amore verso l'Eucarestia;
- 4.6. abbia un'attenzione pastorale che vada oltre il fatto di portare la Comunione.

5. Norme di correttezza e galateo

- 5.1. la teca contenente Gesù Eucarestia, negli spostamenti, venga portata con venerazione, non infilata in tasca tra chiavi ed altro ciarpame;
- 5.2. negli spostamenti, il Ministro sia raccolto in preghiera, non si fermi a parlare con nessuno, vada direttamente dagli ammalati e non faccia tappe intermedie (spesa o altro...);
- 5.3. l'Eucarestia, se non consumata tutta, non venga assolutamente portata a casa, ma riposta nel Tabernacolo, oppure consumata immediatamente dal Ministro;
- 5.4. si cerchi di ricevere l'Eucarestia, da portare agli ammalati, durante la Celebrazione Eucaristica domenicale;
- 5.5. quando si porta l'Eucarestia agli ammalati, si vada vestito decorosamente, per rispetto a Gesù nell'Eucarestia e all'ammalato;
- 5.6. il Ministro abbia cura di lavarsi le mani e di non essere eccessivamente "agghindato", da smalti, anelli o altro. Una bella semplicità non guasta mai;
- 5.7. l'abito proprio del Ministro Straordinario è quello laicale nel caso svolga il servizio di ministrante durante la S. Messa potrà mettersi camice o alba come tutti gli altri ministranti;
- 5.8. si evitino assolutamente screzi e dissapori tra i Ministri relativi al proprio servizio, perché entrerebbero in spaventosa contraddizione con ciò che portano e con il loro nome "Ministri della Comunione"; ciò squalifica il Ministro e reca grave offesa a Gesù Eucaristia.

6. La spiritualità

Il ministro straordinario della Comunione si lascia plasmare da una spiritualità eucaristica, che ispira la vita di preghiera, apre al servizio comunitario, rende disponibili ad animare l'adorazione eucaristica parrocchiale e tutte le altre forme di pietà, che gravitano intorno al mistero della Eucaristia. Inoltre, dal momento che l'Eucaristia è strettamente legata alla carità, il ministro straordinario si renderà disponibile a collaborare con la Caritas parrocchiale. Al ministro straordinario è richiesta una formazione permanente partecipando agli incontri organizzati dalla propria parrocchia, dal vicariato e dalla diocesi in particolare il Convegno annuale.